

Stampa

Numero Catalogo: R18/00147418
 Descrizione bene: Morano Calabro

CD - CODICI

TSK	Tipo scheda	CNS
SET	Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
LIR	Livello ricerca	I
NCT	Codice univoco	
NCTR	Codice regione	R18
NCTN	Numero catalogo generale	00147418
NCTS	Suffisso	
ESC	Ente schedatore	S218
ECP	Ente competente	R18

OG - BENE CULTURALE

OGT	Definizione bene	
OGTD	Definizione	Borgo
OGTT	Definizione specifica	urbano/di promontorio/a dedalo
OGTV	Identificazione strutturale	Area d'insieme
CTG	Categoria	
CTGG	Categoria generale	Genesi spontanea
CTGS	Categoria specifica	Preromana
OGD	Denominazione	
OGDT	Tipo	Attuale ufficiale
OGDN	Denominazione	Morano Calabro
OGDR	Riferimento cronologico	XIX secolo
OGDL	Luogo	
OGDF	Fonte	
OGDS	Specifiche e note	L'appellativo di Calabro venne aggiunto con un decreto di Vittorio Emanuele II del giugno 1863, per distinguerlo da Morano sul Po.
OGD	Denominazione	
OGDT	Tipo	Storica
OGDN	Denominazione	Muranum
OGDR	Riferimento cronologico	I sec. a.C.
OGDL	Luogo	Lapis Pollae
OGDF	Fonte	fonte bibliografica
OGDS	Specifiche e note	Il Lapis Pollae (Marmo di Polla o Cippo di Polla) - ILS 23 = ILLRP 454 = CIL I, 0638=AE 1956, 00149 - è un'epigrafe in lingua latina incisa su una lastra in marmo di 70 cm di altezza per 74 cm di larghezza, il cui nome deriva dal luogo del rinvenimento, avvenuto nella località di San Pietro di Polla. Il reperto è la più importante testimonianza scritta sulla strada romana che univa Capua a Reggio Calabria, comunemente nota come Via Capua-Rhegium (o Via Annia Popilia).
OGD	Denominazione	

OGDT	Tipo	Storica
OGDN	Denominazione	Summuranum
OGDR	Riferimento cronologico	fine sec.III-inizi IV d.C.
OGDL	Luogo	
OGDF	Fonte	Antonini Itinerarium
OGDS	Specifiche e note	
OGD	Denominazione	
OGDT	Tipo	Attuale di uso corrente
OGDN	Denominazione	Morano
OGDR	Riferimento cronologico	dal XVIII secolo
OGDL	Luogo	
OGDF	Fonte	
OGDS	Specifiche e note	IL toponimo Morano è attestato almeno a partire dal secolo XVII.
OGD	Denominazione	
OGDT	Tipo	Storica
OGDN	Denominazione	Summuranum
OGDR	Riferimento cronologico	III d.C.
OGDL	Luogo	
OGDF	Fonte	Tabula Peutingeriana
OGDS	Specifiche e note	La Tabula Peutingeriana è una copia del XII-XIII secolo di un'antica carta romana che mostrava le vie militari dell'impero. La tabula si basa sulla carta del mondo preparata da Marco Vespasiano Agrippa (64 a.C.- 12 a.C.), amico e genero dell'Imperatore Augusto. La tabula mostra tutto l'Impero romano, il Vicino Oriente, e l'India, vi è menzionata anche la Cina. La tabula porta il nome dell'umanista Konrad Peutinger, che ereditò la copia medievale dall'amico Konrad Celtes, bibliotecario dell'Imperatore Massimiliano I.
OGC	Trattamento catalografico	
OGCT	Trattamento catalografico	Bene semplice
OGCP	Posizione	
OGCS	Specifiche e note	
OGM	Modalita' di individuazione	Bene gia' noto e localizzato
OGR	Disponibilita' del bene	Bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE	Relazioni con altri beni	
RSER	Tipo relazione	
RSES	Specifiche tipo relazione	
RSET	Tipo scheda	
RSEA	Schede altri enti	
RSED	Definizione del bene	
RSEC	Identificativo univoco della scheda	
RSEZ	Notizie sulle relazioni con altri beni	
RSP	Codice ICCD soppresso	

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC	Localizzazione	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Calabria
PVCP	Provincia	CS
PVCC	Comune	Morano Calabro
PVCL	Localita'	
PVCV	Altri percorsi	Autostrada A3 uscita Morano Calabro, percorrere la strada verso Contrada Santa Gada fino a raggiungere la strada provinciale 241, e continuare verso Morano Calabro.
PVL	Altro toponimo	
PVLT	Toponimo	
PVLR	Riferimento cronologico	
PVLS	Specifiche e note	
PVE	Diocesi	
PVG	Area storico-geografica	
ACB	Accessibilita' del bene	
ACBA	Accessibilita'	Si
ACBS	Specifiche	
RLS	Livello sovracomunale	
RLSF	Definizione	Area protetta
RLSD	Denominazione	Parco Nazionale del Pollino
RLSN	Note	Il Parco Regionale del Pollino, sebbene istituito con L.R. n.3/1986, non è stato mai messo in condizione di avviare la benché minima attività di gestione. Il Parco Nazionale del Pollino si avvia, di fatto, a diventare una realtà solo nel 1993 con l'istituzione dell'Ente e nel 1994 con la costituzione degli organi di gestione.
RLS	Livello sovracomunale	
RLSF	Definizione	Comunita' montana
RLSD	Denominazione	Comunità montana Italo - Arbresche Pollino
RLSN	Note	
RLS	Livello sovracomunale	
RLSF	Definizione	GAL
RLSD	Denominazione	GAL POLLINO
RLSN	Note	Il Gruppo di Azione Locale Pollino Sviluppo è una società consortile a responsabilità limitata costituita nel 1997 con lo scopo di assumere un ruolo attivo nello sviluppo dell'area attraverso la gestione del programma di iniziativa comunitaria Leader II.
RLS	Livello sovracomunale	
RLSF	Definizione	Sito di interesse comunitario
RLSD	Denominazione	Timpone della Capanna
RLSN	Note	Timpone della Capanna fa parte del complesso strutturale che caratterizza il confine Calabro-Lucano riconosciuto dai geologi come il "complesso" del Monte Pollino. L'area è attraversata da importanti faglie dalla Piana del Mercure fino a Campo Tenese e da Castrovillari a Morano. Il Complesso è costituito da rocce sedimentarie carbonatiche di età Mesozoica (da 245 a 65 milioni di anni fa). In particolare a Timpone della Capanna (1823 m s.l.m.) le rocce carbonatiche hanno granulometria fine con ciottoli e

		<p>brecce. Queste rocce di età giurassico-cretacica sono ricche di fossili, foraminiferi (Miliolidae e Vulvulinidae), gasteropodi, brachiopodi, coralli ed echinoidi. Nelle zone comprese tra le quote 500 e 1500 m s.l.m. è possibile ritrovare anche fossili di rudiste. La morfologia del sito è caratterizzata da paesaggi biancastri, ricoperti da un sottile suolo e da particolari depressioni chiamate doline dovute a processi di dissoluzione chimica della roccia. Le caratteristiche sono quelle tipiche della morfologia carsica uno degli aspetti peculiari del Pollino che si manifesta sia con forme ipogee che epigee. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico. La vegetazione è caratterizzata da praterie d'altitudine a Sesleria nitida, ricche di specie endemiche o localizzate, fitocenosi rupicole sulle rocce ed estese formazioni a Pino loricato.</p>
RLS	Livello sovracomunale	
RLSF	Definizione	Zona a protezione speciale
RLSD	Denominazione	Rupi del Monte Pollino
RLSN	Note	<p>Codice sito IT9310004 Le Ruppi del Pollino si estendono lungo il margine occidentale del Monte Pollino delimitando un'area ad oriente che è morfologicamente diversa ed è caratterizzata da un versante meridionale relativamente poco acclive rispetto agli altri versanti di questa cima. Questa zona è bordata da un complesso sistema di strutture tettoniche ed è delimitata a valle da depositi di detriti che provengono dal versante smantellato. Le rocce di quest'area sono rocce sedimentarie carbonatiche di età giurassico-cretacica e sono ricche di fossili di foraminiferi, brachiopodi, gasteropodi ed echinoidi. La morfologia di questo versante è caratterizzata da forti pendenze e da paesaggi tipici delle rocce carbonatiche con scarpate e pareti ripide e biancastre; sono evidenti anche le morfologie di ambienti carsici con cavità superficiali dovute ai processi di dissoluzione chimica delle acque superficiali. L'area è caratterizzata da vegetazione rupicola calcicola e praterie substeppeiche d'altitudine a Sesleria nitida dei substrati calcarei. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico.</p>
RLS	Livello sovracomunale	
RLSF	Definizione	Zona a protezione speciale
RLSD	Denominazione	Cima del Monte Pollino
RLSN	Note	<p>Codice sito IT9310005 Il Monte Pollino rappresenta una delle cime più alte dell'intero complesso. La cima è caratterizzata da versanti che appaiono ripidi verso E e W mentre verso S presentano una minore pendenza fino al Pollinello dove i versanti aumentano drasticamente la loro pendenza. Questa morfologia consente lo sviluppo di ampie praterie d'altitudine substeppeiche su suoli sviluppati su rocce calcaree ricche di fossili di età giurassico-cretacica. I pianori di questa cima sono delimitati a NE da ripide scarpate alcune delle quali sono piani di faglie dirette. Anche in questo sito sono evidenti le tipiche morfologie di ambiente carsico che caratterizzano le rocce carbonatiche</p>

		come le doline o cavità superficiali legate ai processi di dissoluzione chimica delle rocce a causa delle acque di precipitazione meteorica o circolazione sotterranea. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico. L'area è caratterizzata da praterie d'altitudine substeppiche dei substrati calcarei dei Festuco-Seslerietea e tipica vegetazione di cresta a Festuca violacea ssp. italica. Sono presenti doline e vallette nivali con vegetazione specializzata.
RLS	Livello sovracomunale	
RLSF	Definizione	Zona a protezione speciale
RLSD	Denominazione	Cima del Monte Dolcedorme
RLSN	Note	Codice sito IT9310006 Il M.te Dolcedorme (2266 m s.l.m.) rappresenta la cima più alta del Complesso del M.te Pollino. Quest'area è caratterizzata dall'affioramento di calcari giurassico-cretacei fossiliferi (foraminiferi, brachiopodi, gasteropodi ed echinoidi). Il versante sud della cima è caratterizzata da una alta parete e da ripide scarpate; mentre sul lato settentrionale e verso NE i versanti sono meno acclivi e con morfologie più dolci. Il settore NW di questa montagna è delimitato da faglie dirette che dislocano queste rocce delineando la morfologia dell'area. La morfologia sulla cima è caratterizzata da paesaggi subpianeggianti bordati da scarpate ripide e pareti rocciose e biancastre e da evidenti forme carsiche di dissoluzione che generano doline e cavità per processi di dissoluzione chimica: in particolare in localita Fossa del Lupo a N sono ben distinguibili una serie di doline. In letteratura sono, inoltre, documentate nell'area del Mt. Pollino e Serra Dolcedorme morfologie paleo-glaciali sui versanti settentrionali, come circhi glaciali e depositi morenici. Tutta l'area è caratterizzata da praterie d'altitudine substeppiche dei substrati calcarei (Festuco-Seslerietea). Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico.
RLS	Livello sovracomunale	
RLSF	Definizione	Zona a protezione speciale
RLSD	Denominazione	Pollinello-Dolcedorme
RLSN	Note	Codice sito IT9310003 Il settore compreso tra Pollinello e Serra Dolcedorme fa parte della dorsale meridionale del complesso montuoso del Pollino. La zona delimitata si estende lungo una fascia con direzione E-W ed è caratterizzata da rocce calcaree fossilifere (con foraminiferi, brachiopodi, gasteropodi) di età giurassico-cretacica. La fascia più ampia ad E comprende Serra Dolcedorme (2267 m s.l.m.) da cui si può osservare un vasto panorama in ogni direzione e dove affiorano rocce dolomitiche con intercalazioni di calcari bruni di età triassica. La dolomite è una roccia sedimentaria di origine chimica carbonatica, ma la sua composizione si differenzia per il contenuto di Magnesio e si presenta meno densa rispetto al classico calcare. Il contatto tra calcari e dolomie si trova alla base della fascia più stretta dell'area delimitata dove si trova il rilievo di Pollinello. La morfologia dell'area è caratterizzata da pareti rocciose e biancastre e rotture di pendenza tipiche

		di questi ambienti carbonatici nonchè da forme di carsismo per processi di dissoluzione e precipitazione chimica del carbonato di calcio. Una faglia diretta con direzione NE-SW suddivide l'area in esame nei due settori di Serra Dolcedorme e Pollinello. Nelle zone dove è presente del suolo, che non raggiunge mai elevati spessori, ad eccezione che nelle doline, si sviluppano praterie aride d'alta quota a Sesleria nitida e lembi di faggeta. Le rupi subverticali sono colonizzate da vegetazione casmofitica. Dal punto di vista bioclimatico il sito appartiene alla fascia submediterranea superiore della regione temperata, con regime oceanico.
RLS	Livello sovracomunale	
RLSF	Definizione	Sito di interesse comunitario
RLSD	Denominazione	Fagosa-Timpa dell'Orso
RLSN	Note	

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTS	Localizzazione catastale	
CTSC	Comune	Morano Calabro
CTST	Tipo catasto	Catasto fabbricati
CTSF	Foglio/data	f.58
CTE	Elementi di confine	Complesso San Bernardino
CTE	Elementi di confine	strada ex Nazionale (ex S.S.19 oggi S.P.241) direzione Mormanno
CTE	Elementi di confine	Zona Verde di proprietà pubblica
CTE	Elementi di confine	piazza Croce
CTE	Elementi di confine	Contrada Calcinaia
CTN	Specifiche e note	

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
GPD	Descrizione del punto	
GPDP	Punto	
GPDPX	Coordinata x	597168
GPDPY	Coordinata y	4411006
GPLAT	Latitudine	39.844461
GPLOT	Longitudine	16.135697
GPC	Caratteristiche del punto	
GPCT	Tipo	
GPCL	Quota s.l.m.	
GPCI	Quota minima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
GPCS	Quota massima s.l.m. dell'area rappresentata dal punto	
GPM	Metodo di posizionamento	
GPT	Tecnica di georeferenziazione	
GPP	Proiezione e sistema di riferimento	
GPB	Base di riferimento	

GPBB	Descrizione sintetica	
GPBT	Data	
GPBO	Specifiche e note	

CP - CONTESTO PAESAGGISTICO/CULTURALE

CPA	Ambito di contesto PPDA	Non presente
CPP	Ambito di contesto di prossimità	
CPPT	Caratterizzazione del territorio	Sotto il profilo morfo-fisiografico si distinguono due principali settori - il primo, occidentale, ha carattere montuoso ed è sede di importanti rilievi calcareo-dolomitici; ai quali si affiancano nella parte sud-occidentale lembi di rocce metamorfiche epizonali. Il secondo settore, orientale, ha caratteristiche di bacino ed è sede di terreni terziari e quaternari. Lungo i margini si raggiungono i massimi gradienti clivometrici che si traducono in forme che assumono i caratteri di scarpate di faglia molto alte (fino a oltre 800m) come avviene nelle gole del Raganello, oppure quelli di una gradinata di scarpate, con alternanze di forme sintetiche ed antitetiche con un set predominante. Molto frequenti le forme conoidali, poste alla base dei principali rilievi, e le forme carsiche ascrivibili al terzo ordine.
CPPI	Caratteri idrogeologici	La caratterizzazione idrogeologica fa riferimento al complesso dei depositi terrigeni ed evaporitici costituite da argille marnose suprapliocenico-pleistoceniche, marne argillose inframesoplioceniche, marne argillose tortoniane. Sono compresi sedimenti argilloso-limosi pleistocenici, di origine lacustre e fluvio-lacustre, costituiti da argille, limi e sabbie argillose, con intercalazioni di marne argillose bianco-giallastre e livelli di lignite, che fanno da passaggio graduale ai coni di deiezione e alle alluvioni grossolane del versante meridionale del Pollino. Lo spessore varia da pochi metri a diverse centinaia di metri e sono spesso coperti da alluvioni recenti sabbioso-limose. La permeabilità complessiva è bassa, tendente a molto bassa o nulla nei termini francamente argillosi. I bacini idrografici sono quelli del fiume Lao (P=145km e S=596kmq) e del Crati (P=320km ed S=2.447Kmq). Oltre al fiume Lao, il territorio è solcato dal Coscile, dal torrente Carbonaro e dal fosso Santicelli.
CPPE	Caratteri etnolinguistici	Non sono presenti caratteri etnolinguistici particolari.

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Attestazione del centro
DTNN	Notizia - dettaglio	Muranum è ricordato nella Lapis Pollae sulla strada romana che univa Capua a Reggio Calabria, comunemente nota come Via Capua-Rhegium (o Via Annia Popilia).
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	I a.C.

DTZS	Specifiche fascia cronologica	Inizio
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	
DTSV	Validita'	
DTSF	A	
DTSL	Validita'	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Dati epigrafici
DTMD	Documentazione	Il Lapis Pollae (Marmo di Polla o Cippo di Polla) - ILS 23 = ILLRP 454 = CIL I, 0638=AE 1956, 00149 - è un'epigrafe in lingua latina incisa su una lastra in marmo di 70 cm di altezza per 74 cm di larghezza, il cui nome deriva dal luogo del rinvenimento, avvenuto nella località di San Pietro di Polla. Il reperto è la più importante testimonianza scritta sulla strada romana che univa Capua a Reggio Calabria, comunemente nota come Via Capua-Rhegium (o Via Annia Popilia).
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Attestazione del centro
DTNN	Notizia - dettaglio	E' attestato il centro di Summuranum sia nella Lapis Pollae (I sec. a.C.) e sia nella Tabula Peutingeriana (copia del XII-XIII secolo; ma copia del I sec. a.C.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	I a.C.
DTZS	Specifiche fascia cronologica	
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	
DTSV	Validita'	
DTSF	A	
DTSL	Validita'	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Dati epigrafici
DTMD	Documentazione	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Documentazione
DTMD	Documentazione	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia

DTMD	Documentazione	
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	feudalesimo
DTNN	Notizia - dettaglio	Durante il periodo medievale, Morano fu feudo di Apollonio Morano, dalla cui famiglia probabilmente prese il nome.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	Età medievale
DTZS	Specifiche fascia cronologica	
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	
DTSV	Validita'	
DTSF	A	
DTSL	Validita'	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	feudalesimo
DTNN	Notizia - dettaglio	Durante il tardo medioevo, Morano fu feudo prima della famiglia Fasanella e successivamente dei di Fuscaldo, tra cui anche Antonello Fuscaldo.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XII-XV d.C.
DTZS	Specifiche fascia cronologica	
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	
DTSV	Validita'	
DTSF	A	
DTSL	Validita'	

DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Dominazione aragonese
DTNN	Notizia - dettaglio	Durante il periodo di dominazione aragonese, Morano venne aggregato allo Stato dei Principi Sanseverino di Bisignano, che tra il 1515 e il 1545 ampliarono e rimodernarono il castello.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XV d.C.
DTZS	Specifiche fascia cronologica	
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	
DTSV	Validita'	
DTSF	A	
DTSL	Validita'	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Proprietà feudale
DTNN	Notizia - dettaglio	Nel 1614 il feudo di Morano veniva alienato ai Principi Spinelli di Scalea, che ne mantennero la proprietà fino all'eversione della feudalità nel 1806.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XVII-XIX d.C.
DTZS	Specifiche fascia cronologica	
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1614

DTSV	Validita'	
DTSF	A	1806
DTSL	Validita'	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	Ampliamento
DTNN	Notizia - dettaglio	La struttura della chiesa di San Bernardino, con l'annesso convento, fu fondata per volere del principe Pietro Antonio Sanseverino; tale costruzione favorì lo sviluppo dei rioni di nord-ovest e quelli dell'area compresa tra la chiesa di S.Maria Maddalena e del SS.Salvatore, che concretarono, sin dall'inizio del '500 una compagine urbana ben definita.
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XV
DTZS	Specifiche fascia cronologica	Meta'
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1452
DTSV	Validita'	
DTSF	A	1484
DTSL	Validita'	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

DT - CRONOLOGIA

DTP	Riferimento all'intero bene/alla parte	intero
DTN	Notizia storica	
DTNS	Notizia - sintesi	fine feudalesimo
DTNN	Notizia - dettaglio	
DTZ	Cronologia generica	
DTZG	Fascia cronologica	XIX d.C.

DTZS	Specifiche fascia cronologica	Inizio/inizio
DTS	Cronologia specifica	
DTSI	Da	1806
DTSV	Validita'	
DTSF	A	1808
DTSL	Validita'	
DTM	Motivazione della cronologia	
DTMM	Motivazione	Bibliografia
DTMD	Documentazione	
ADT	Altra datazione	
ADTT	Tipo	
ADTD	Riferimento cronologico	
ADTM	Motivazione	
ADTF	Documentazione	

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB	Ambito culturale	
ATBD	Denominazione	Maestranze locali
ATBM	Motivazione dell'attribuzione	Analisi stilistica
ATBM	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
ATB	Ambito culturale	
ATBD	Denominazione	Ambito meridionale
ATBM	Motivazione dell'attribuzione	Analisi stilistica
ATBM	Motivazione dell'attribuzione	Bibliografia
AAT	Altre attribuzioni	
AAT	Altre attribuzioni	
CMM	Committenza	
CMMN	Nome	
CMMD	Data	
CMMC	Circostanza	
CMMF	Fonte	

CA - CARATTERI AMBIENTALI E DEMOGRAFICI

CAG	Dati geologici/geografici	
CAGD	Definizione geologica	Le formazioni geologiche del comune di Morano sono diverse. Alcune risalgono al mesozoico triassico e sono costituite da formazioni marine di dolomie e calcari dolomitici. Le rocce sono spesso ben stratificate sebbene localmente sono visibili fratturazioni. La roccia ha elevata resistenza all'erosione. Risalenti al periodo più antico neozoico pliocene sono le formazioni continentali costituiti da depositi sabbiosi e conglomeratici mal selezionati con ciottoli calcarei e dolomitici. Si tratta di materiali di origine fluviale e forse lacustre. I depositi sono spesso cementati e resistenti all'erosione, mentre quelli più fini sono facilmente disaggregabili.
CAGC	Riferimento carta geologica	221 - Castrovillari
CAGG	Descrizione geografica	Morano Calabro è un comune calabrese situato nella zona settentrionale della provincia di Cosenza, confinante a nord

		con i comuni di Rotonda, Viggianello e Terranova di Pollino, ad est con Castrovillari, a sud con Saracena e San Basile ed a ovest con Mormanno. La sua posizione strategica nell'alta valle del fiume Coscile (antico Sybaris), alle pendici del massiccio del Pollino, ha contribuito al suo sviluppo in epoca greco-romana ed al suo splendore in epoca medievale e rinascimentale sotto il feudo dei Sanseverino. Morano Calabro si trova in una verde zona collinare della valle del fiume Coscile, affluente del Crati, ai piedi della catena montuosa del Pollino nei pressi del confine con la Basilicata: il territorio dove sorge il borgo appartiene al complesso montuoso di Orsomarso e Verbicaro. La superficie territoriale è di 112,34 km ² e si estende dal piano di Campotenese a nord-ovest, verso il crinale del monte Pollino (2248m) e della Serra Dolcedorme (2266m). Il Monte Sant'Angelo marca il confine con il comune di Castrovillari situato a sud-est. Il territorio comunale risulta compreso fra i 424 ed i 2225m s.l.m., con un'escursione altimetrica complessiva pari a 1801m. L'idrografia principale è costituita dai fiumi Loa e Coscile. Zona climatica E.
CAS	Classificazione sismica	zona sismica 2 - anno 2010
CAD	Dati demografici	
CADA	Numero abitanti CNS	800 circa/2011
CADC	Numero abitanti centro abitato	4966/2001
CADD	Andamento demografico	1991-2001 -0,58%
CADS	Caratteri socio economici	La cittadina è centro agricolo con imprese artigiane e imprese forestali, frequentata per villeggiatura; sviluppato il settore dell'accoglienza.

CU - CONFIGURAZIONE URBANISTICA

CUP	Paesaggio urbano	
CUPB	Bellezze panoramiche/punti di vista/belvedere	non presenti
CUPP	Parchi e giardini	Villa Comunale
CUV	Sistema viario	
CUVT	Percorso territoriale	Percorso di crinale
CUVD	Denominazione	Via Nazionale già via SS.19 delle Calabrie
CUVU	Percorso urbano	Percorso matrice
CUVU	Percorso urbano	Percorso di collegamento
CUVU	Percorso urbano	Percorso di collegamento
CUVU	Percorso urbano	Percorso di collegamento
CUVU	Percorso urbano	Percorso di collegamento
CUVN	Denominazione	Via Domenico Cappelli
CUVN	Denominazione	Via vigna della Signora
CUVN	Denominazione	Via Ferrante
CUVN	Denominazione	Via San Nicola
CUVN	Denominazione	Via Nicola De Cardona poi via Maddalena
CUVS	Specifiche e note	La storia stessa del cns di Morano è strettamente legata al suo assetto viario; storicamente stazione di ferma dell'antica via consolare romana Annia-Popilia o Capua-Rhegium che

		venne ritracciata nell'attuale SP.241 (via Nazionale nel tratto di Morano Calabro), ma già SS.19 delle Calabrie.
CUE	Sistema edilizio	
CUEP	Riferimento intero/parte	parte
CUEI	Impianto	Quartieri
CUED	Denominazione	San Nicola
CUES	Specifiche e note	La divisione dei quartieri e dei rioni all'interno del cns di Morano Calabro non è definita e settoriale; anzi vi è una diffusa compenetrazione tra le varie zone, tanto che in alcuni casi è difficile definire dove iniziano o terminano le stesse. Il nucleo del centro urbano del cns si torva arroccato su un colle di forma conica, alla cui sommità si trovano i ruderi di un antico castello normanno svevo. L'abitato si sviluppa degradando dalla sommità alla base del colle, creando una scenografica e suggestiva illusione prospettica per cui le abitazioni paiono essere una attaccata all'altra.
CUE	Sistema edilizio	
CUEP	Riferimento intero/parte	parte
CUEI	Impianto	Quartieri
CUED	Denominazione	San Pietro
CUES	Specifiche e note	
CUE	Sistema edilizio	
CUEP	Riferimento intero/parte	parte
CUEI	Impianto	Quartieri
CUED	Denominazione	Sottogliolmi
CUES	Specifiche e note	zona Maddalena
CUE	Sistema edilizio	
CUEP	Riferimento intero/parte	parte
CUEI	Impianto	Rioni
CUED	Denominazione	Cozzo
CUES	Specifiche e note	
CUE	Sistema edilizio	
CUEP	Riferimento intero/parte	parte
CUEI	Impianto	Rioni
CUED	Denominazione	Ferrante
CUES	Specifiche e note	
CUE	Sistema edilizio	
CUEP	Riferimento intero/parte	parte
CUEI	Impianto	Quartieri
CUED	Denominazione	Zona Vigna della Signora
CUES	Specifiche e note	Dal XVI secolo in poi l'abitato si è esteso modellandosi sulla struttura del colle fino a sfociare verso i primi del settecento, nel quartiere di via Vigna della Signora, anticamente definito lo burgo, fuori dalla cinta muraria oggi scomparsa.
CUD	Sistema difensivo	
CUDR	Riferimento intero/parte	
CUDD	Denominazione	
CUDI	Impianto	
CUDS	Specifiche e note	
CUA	Altri sistemi caratterizzanti	

CUAR	Riferimento intero/parte	parte
CUAI	Impianto	Sulla sommità dell'abitato, sull'estremo limite nord-ovest, si erge il castello in posizione strategica da dominare tutta l'intera vallata dell'antico fiume Sibarys.
CUAD	Denominazione	Castello normanno-svevo
CUAS	Specifiche e note	Il castello, che oggi appare come un rudere, era residenza del feudatario in Morano; le origini della struttura risalgono all'epoca romana, quando vi fu eretto un fortilizio utilizzato come base per l'attuale castello, edificato nel suo nucleo originario in epoca Normanno-Sveva. Venne ampliato in epoca aragonese, per volontà dell'allora feudatario Antonio Sanseverino, e pare che lo stesso principe si volle ispirare in parte al Castelnuovo di Napoli.
CUB	Beni culturali da valorizzare	
CUBT	Tipologia	
CUBD	Denominazione	
CUBS	Specifiche e note	

CO - CONSERVAZIONE

STC	Stato di conservazione	
STCP	Riferimento all'intero bene/alla parte	Intero
STCD	Riferimento cronologico	
STCC	Stato di conservazione	Buono
STCS	Informazioni specifiche	
STCM	Modalità di conservazione	
STCI	Proposte di interventi	
STCN	Note	

SE - SISTEMA SERVIZI

SEI	Servizi per l'istruzione	
SEIT	Tipologia	Non presente
SEIQ	Quantità	0
SSS	Servizi socio-sanitari	
SSST	Tipologia	Farmacia
SSSQ	Quantità	1
SER	Servizi ricreativi	
SERT	Tipologia	Paese albergo
SERQ	Quantità	1
SER	Servizi ricreativi	
SERT	Tipologia	Bed and breakfast
SERQ	Quantità	6
SER	Servizi ricreativi	
SERT	Tipologia	Ristorante
SERQ	Quantità	3
SER	Servizi ricreativi	
SERT	Tipologia	Pizzeria
SERQ	Quantità	1
SEF	Servizi finanziari	

SEFT	Tipologia	Ufficio Postale
SEFQ	Quantita'	1
SES	Servizi per la sicurezza/giustizia	
SEST	Tipologia	Polizia Municipale
SESQ	Quantita'	1
SET	Servizio trasporto	
SETT	Tipologia	Autolinea extraurbana
SETQ	Quantita'	1
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	TABACCAIO
SECQ	Quantita'	2
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Bar
SECQ	Quantita'	3
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Abbigliamento
SECQ	Quantita'	1
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	cancelleria/cartoleria
SECQ	Quantita'	1
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Parrucchiere
SECQ	Quantita'	5
SEC	Servizi commerciali	
SECT	Tipologia	Barbiere
SECQ	Quantita'	2
SEA	Attivita' artigianali	
SEAT	Tipologia	Caseificio
SEAQ	Quantita'	1
SEN	Specifiche e note	Il Municipio di Morano Calabro ricade all'interno del cns in palazzo storico. Nel cns è ubicato il Museo-Centro Naturalistico "Il Nibbio", un'istituzione didattica scientifica nata dall'esigenza di fare conoscere al pubblico l'ambiente naturale del parco e della Calabria più in generale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG	Condizione giuridica	
CDGG	Indicazione generica	Proprieta' mista pubblica/privata
CDGS	Indicazione specifica	
CDGI	Indirizzo	
CDGN	Specifiche e note	
BPT	Provvedimenti di tutela-sintesi	Si
NVC	Provvedimenti di tutela	
NVCT	Tipo provvedimento	DM (L. 1497/1939, art. 6)
NVCE	Estremi provvedimento	1969/05/03
NVCD	Data notifica	
NVCR	Data di registrazione o G.U.	1969/05/20 G.U.N n.126
NVCP	Estensione del vincolo	tutto il territorio
NVCI	Estremi provvedimento in itinere	

NVCN	Specifiche e note	
NVC	Provvedimenti di tutela	
NVCT	Tipo provvedimento	Notificazione (L. 364/1909)
NVCE	Estremi provvedimento	1931/03/29
NVCD	Data notifica	
NVCR	Data di registrazione o G.U.	
NVCP	Estensione del vincolo	
NVCI	Estremi provvedimento in itinere	
NVCN	Specifiche e note	Ringhiera in ferro battuto, localizzazione V-CS83/1
NVC	Provvedimenti di tutela	
NVCT	Tipo provvedimento	Notificazione (L. 364/1909)
NVCE	Estremi provvedimento	1931/03/29
NVCD	Data notifica	
NVCR	Data di registrazione o G.U.	
NVCP	Estensione del vincolo	
NVCI	Estremi provvedimento in itinere	
NVCN	Specifiche e note	Balcone in ferro battuto, localizzazione V-CS83/2
NVC	Provvedimenti di tutela	
NVCT	Tipo provvedimento	
NVCE	Estremi provvedimento	DM 1984/ 03/06
NVCD	Data notifica	
NVCR	Data di registrazione o G.U.	Nota di trascrizione 20962 del 1984/08/20
NVCP	Estensione del vincolo	contrada San Giacomo-Palazzo Giardino
NVCI	Estremi provvedimento in itinere	
NVCN	Specifiche e note	localizzazione catastale foglio 60 particella 31
NVC	Provvedimenti di tutela	
NVCT	Tipo provvedimento	
NVCE	Estremi provvedimento	DM 1992/11/19
NVCD	Data notifica	
NVCR	Data di registrazione o G.U.	Nota di trascrizione 48 del 1993/06/17
NVCP	Estensione del vincolo	Contrada Vidente-Ex Monastero agostiniano del Colloredo
NVCI	Estremi provvedimento in itinere	
NVCN	Specifiche e note	Localizzazione catastale foglio 28 particella 9
STU	Strumenti urbanistici	
STUE	Ente/amministrazione	
STUT	Tipo strumento	
STUN	Sintesi normativa	
STUP	Strumenti pianificazione negoziata	
STUS	Specifiche e note	

FD - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CNS

FDM	Metodologia adottata	Ricerca storica e confronto con gli strumenti urbanistici comunali.
FDR	Documentazione zona a di prg o pdf	
FDRT	Tipo di piano	PDF/Morano Calabro
FDRD	Data	1975
FDC	Catasti storici	

FDCN	Denominazione tipologica del catasto	Catasto Provvisorio Terreni
FDCP	Posizione documento	Archivio di stato Cosenza impianto 2 scaffale 9 (Catasto Murattiano)
FDCD	Data	1808-1956
FDA	Foto aeree	
FDAG	Genere	
FDAT	Tipo	
FDAD	Data	
FDAI	Codice identificativo	
FDF	Altre fonti	
FDFN	Nome archivio	
FDFP	Posizione documento	
FDFT	Tipo e/o nome documento	
FDFD	Data	

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	Salatino, Antonella
FTAD	Data	2011/09/30
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147418F01
FTAT	Note	immagine d'insieme
FTAF	Formato	
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	Salatino, Antonella
FTAD	Data	2011/09/30
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147418F02
FTAT	Note	immagine d'insieme del cens
FTAF	Formato	
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	Salatino, Antonella
FTAD	Data	2011/09/30
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147418F03
FTAT	Note	particolare dall'ingresso sud del cens
FTAF	Formato	
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata

FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	Salatino, Antonella
FTAD	Data	2011/09/30
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147418f04
FTAT	Note	
FTAF	Formato	
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	Salatino, Antonella
FTAD	Data	2011/09/30
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147418F05
FTAT	Note	facciata chiesa della Maddalena
FTAF	Formato	
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	Salatino, Antonella
FTAD	Data	2011/09/30
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147418F06
FTAT	Note	ingresso al castello
FTAF	Formato	
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	Salatino, Antonella
FTAD	Data	2011/09/30
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147418F07
FTAT	Note	particolare castello
FTAF	Formato	
FTA	Documentazione fotografica	
FTAX	Genere	Documentazione allegata
FTAP	Tipo	Fotografia digitale
FTAA	Autore	Salatino, Antonella
FTAD	Data	
FTAE	Ente proprietario	
FTAC	Collocazione	
FTAN	Codice identificativo	00147418F08
FTAT	Note	il cns dal castello
FTAF	Formato	
DRA	Documentazione grafica	

DRAX	Genere	
DRAT	Tipo	
DRAO	Note	
DRAS	Scala	
DRAE	Ente proprietario	
DRAC	Collocazione	
DRAN	Codice identificativo	
DRAA	Autore	
DRAD	Data	
VDC	Documentazione video-cinematografica	
VDCX	Genere	
VDCP	Tipo	
VDCR	Autore	
VDCD	Data	
VDCE	Ente proprietario	
VDCA	Titolo	
VDCC	Collocazione	
VDCN	Codice identificativo	
VDCT	Note	
FNT	Fonti e documenti	
FNTX	Genere	Documentazione allegata
FNTP	Tipo	Scheda storica
FNTA	Autore	Devita,B.
FNTT	Denominazione	Scheda CSU - Morano Calabro
FNTD	Data	12/72
FNTF	Foglio/carta	
FNTN	Nome archivio	Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Cosenza, Inventario di Protezione del Patrimonio Culturale Europeo (IPCE)
FNTS	Posizione	dato non presente
FNTI	Codice identificativo	IPCE-I-17.1.83.0.3
ADM	Altra documentazione multimediale	
ADMX	Genere	
ADMP	Tipo	
ADMA	Autore	
ADMD	Data	
ADME	Ente proprietario	
ADMC	Collocazione	
ADMN	Codice identificativo	
ADMT	Note	
BIB	Bibliografia	
BIBX	Genere	
NCUN	Codice univoco ICCD	
BIBA	Autore	
BIBD	Anno di edizione	
BIBH	Sigle per citazione	
BIBN	V., pp., nn.	
BIBI	V., tavv., figg.	

BIL	Citazione completa	Alfano G.M, Compendio portatile di tutte le dodici provincie che compongono il Regno di Napoli, Napoli, presso Francesco De Amicis, 1798.
BIL	Citazione completa	Salmena, A., Morano Calabro e le sue case illustri, Milano, Tip. Bellini, 1882.
BIL	Citazione completa	Zupi,C., Cosenza citta e provincia. Guida storica, amministrativa e commerciale, Cosenza, Tipografia Forense, 1902.
BIL	Citazione completa	Frangipane A., Inventario degli oggetti d'arte in Italia. La Calabria, Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1933.
BIL	Citazione completa	Frangipane A., Elenco degli edifici monumentali. Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Roma, Libreria dello Stato, 1938.
BIL	Citazione completa	Mazzoleni J., Fonti per la storia della Calabria nel Viceregno (1503-1734) esistenti nell'archivio di stato di Napoli, Napoli, Edisud, 1968.
BIL	Citazione completa	Barillaro E., Calabria. Guida artistica e archeologica, Cosenza, Pellegrini, 1972.
BIL	Citazione completa	Valente G., Dizionario dei luoghi della Calabria, Chiravalle Centrale, Frama Sud, 1973.
BIL	Citazione completa	Cappelli B., Morano Calabro e la sua odonomastica, Castrovillari, INA, 1989
BIL	Citazione completa	AA. VV., Memorie riscoperte. Mostra di opere d'arte restaurate dalle Chiese della Maddalena e del Carmine, Castrovillari, Gaetani, 1995.
BIL	Citazione completa	Tozzi S., La Collegiata dei Santi Pietro e Paolo a Morano Calabro, Firenze, Florence art, 1996.
BIL	Citazione completa	Givigliano, G.P. et al, La Via Popillia. Una strada da ripercorrere. Atti del convegno-studi, Castrovillari, Il Coscile, 1996.
BIL	Citazione completa	Cagliostro R., Calabria. Atlante del Barocco in Italia, diretta da M. Fagiolo, Roma, De Luca, 2002.
BIL	Citazione completa	Mele M., Morano Calabro. Guida storica artistica, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2005.
BIL	Citazione completa	Chimirri R.,Atlante storico dell'architettura in Calabria. Tipologie colte e tradizionali, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2008.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS	Specifiche di accesso ai dati	
ADSP	Profilo di accesso	1
ADSM	Motivazione	Beni conservabili e sorvegliabili
ADSD	Indicazioni sulla data di scadenza	
ADSN	Specifiche e note	

CM - COMPILAZIONE

CMP	Compilazione	
CMPD	Data	2011
CMPN	Nome	Salatino, Antonella
RSR	Referente scientifico	Sattalini, Floriana

FUR	Funzionario responsabile	Rizzi, Sabina Antonietta
RVM	Trascrizione per informatizzazione	
RVMD	Data	
RVMN	Nome	
RVME	Ente	
AGG	Aggiornamento - Revisione	
AGGD	Data	
AGGN	Nome	
AGGE	Ente	
AGGR	Referente scientifico	
AGGF	Funzionario responsabile	
ISP	Ispezioni	
ISPD	Data	
ISPN	Funzionario responsabile	

